

2 ottobre 2007

## **BUDDHISMO: RELIGIONE O FILOSOFIA?**

Avv. Enrico Bonfanti, notaio



### **Riassunto**

Ottima domanda. Darò una risposta basata da un canto sull'esperienza, per aver visitato i luoghi dove il Buddhismo tibetano o lamaista è praticato, è parte del quotidiano e d'altro canto una risposta "spirituale" basata sullo studio e sulla pratica, nati dall'incontro con un grande saggio, un maestro tibetano, di cui sono allievo da più di vent'anni.

L'incontro con quest'uomo straordinario mi ha permesso di vedere la realizzazione concreta dei precetti buddhisti.

E' difficile qualificare il Buddhismo di religione, se come religione si intende l'adesione a un dogma, che dev'essere accettato con un atto di fede cieco, senza riscoprire con i propri mezzi la verità di questo dogma. Se invece si considera uno dei sensi etimologici della parola religione, che è ciò che (ri)lega, il Buddhismo è certamente collegato alle più alte verità metafisiche.

Il Buddhismo non esclude la fede, fede intesa come intima convenzione, che nasce dalla scoperta d'una verità interiore. Fede che è pure il senso di meraviglia di fronte a questa trasformazione della propria anima.

Il Buddhismo non è una religione monoteista, e per questo molti non la considerano una religione nel senso comune del termine. Lo si potrebbe definire un ateismo religioso o meglio una religione atea. Il Buddhismo non è un dogma, Buddha ha sempre insistito su questo aspetto, dicendo che i suoi insegnamenti vanno esaminati, meditati, mai supinamente accettati per rispetto della sua persona. La scoperta della verità è un cammino a tappe a carattere meramente personale, che porta alla realizzazione spirituale. Gli insegnamenti di Buddha Sakyamuni, nato nella seconda metà del VI secolo a.C. sono un percorso che porta al risveglio: una guida sulla via della illuminazione, della conoscenza della nostra natura fondamentale e del mondo dei fenomeni. Ci insegna che il tempo è breve e non bisogna attardarsi in "filosofie", in speculazioni, ma bensì operare per liberarsi dall'ignoranza e spogliare il proprio ego per realizzare il risveglio: inteso come conoscenza, comprensione della natura vuota e impermanente di tutti i fenomeni.

### **Curriculum**

E' nato a Locarno nel 1951. Ha studiato a Basilea, dove ha conseguito la laurea in giurisprudenza. Ha lavorato due anni in qualità di assistente all'istituto di diritto internazionale di Basilea. Titolare dal 1986 di uno studio legale e notarile a Locarno.

Negli ultimi 25 anni ha visitato a piedi i paesi Himalayani di tradizione e cultura tibetana e segnatamente: Tibet, Kashmir, Nepal, Ladakh, Zanskar, Layul, Spiti, Kinnaur, Mustang, Tsum e Dolpo.

L'interesse per la cultura tibetana è stato decisivo per l'approfondimento del discorso sul Buddhismo lamaista tibetano, per poi concretizzarsi con l'incontro con il Ven. Lama Sherab Gyaltzen Amipa, di cui è discepolo da un ventennio. Vice-presidente dell'associazione buddhista che fa capo al centro Thubten Chang Chub Ling di Arosio (TI), dove tiene corsi sul Buddhismo della tradizione Sakya. Si occupa in qualità di coordinatore con Tenzin Norbu Lama di un progetto per la scuola montana nella regione di Kula nell'alto Dolpo, nel Nepal dell'Himalaya ai confini con il Tibet.

### **Pubblicazioni principali**

Ha all'attivo diversi articoli e interviste sui paesi dell'Himalaya e sul Buddhismo lamaista.

Tiene conferenze e diaporama, organizza mostre d'arte tibetana antica e moderna nell'ambito del supporto al progetto della scuola.

Traduttore di SS. Sakya Trizin, lavora alla traduzione dal francese di un libro, scritto dal suo maestro, sulla storia della scuola Sakya, una delle quattro maggiori tradizioni del Buddhismo tibetano.